

Muoiono gli operatori sanitari

Due deceduti tra il personale. Mattarella telefona a Cirio: «Restiamo uniti»

La sanità regionale piange le prime vittime. A Torino è scomparso Francesco Moricca, tecnico di radiologia di 60 anni in servizio all'ospedale Molinette. Mentre nell'Alessandrino è deceduto Renzo Granata, 68 anni, medico di famiglia di Castelnuovo Scrivia. Ieri è stata un'altra giornata da dimenticare. La conta dei decessi per Covid-19 è arrivata a quota 403 con i nuovi 66 morti. È arrivato il sostegno anche di Sergio Mattarella che ha telefonato al governatore del Piemonte, Alberto Cirio.

a pagina 2 **Coccorese**

Due morti tra il personale sanitario che ora minaccia l'agitazione Mattarella a Cirio: restiamo uniti

Le vittime sono un tecnico di radiologia alle Molinette e un medico di famiglia di Castelnuovo Scrivia
Domani i primi ricoveri all'ospedale di Verduno

Dopo i primi due decessi tra le file dei camici bianchi piemontesi per via del coronavirus, si è diffusa la minaccia di sciopero del personale dei servizi socio assistenziali. A lanciarlo è la Cub — il sindacato più presente nel «privato sociale» dopo Cgil, Cisl e Uil — che ha dichiarato lo stato di agitazione dei lavoratori impegnati nelle case di riposo, nei dormitori, nei centri di accoglienza e nei servizi di assistenza domiciliare. Un'azione di forza per chiedere maggiori tutele per sfuggire a quel rischio contagio che autorizzerebbe, secondo la Cub, a ignorare anche i limiti, imposti dalla legge, alle proteste in un settore così importante. Soprattutto, in queste settimane così complicate. Ieri è stata un'altra giornata da dimenticare. La conta dei decessi per Covid-19 è arrivata a quota 403 con i nuovi 66 morti. Sono il doppio del giorno precedente. E, da quando è scattata l'emergenza, è il dato più alto mai registrato nella nostra regione.

Ieri pomeriggio è arrivato il sostegno anche di Sergio Mattarella. Il presidente della Repubblica ha telefonato al governatore del Piemonte, Alberto Cirio. «Ha voluto rivolgere un pensiero a tutte le donne e gli uomini piemontesi per come stanno affrontando questa emergenza così grande». Parole del governatore che aggiunge: «Il capo di

Stato ha sottolineato quanto sia importante in questo momento restare uniti. E io lo ringrazio di cuore. Per noi è molto importante ascoltare la sua voce, sentiamo oggi più che mai il bisogno delle sue parole e di un messaggio di speranza per il nostro Paese».

Intanto, la sanità regionale piange le prime vittime. A Torino è scomparso Francesco Moricca, tecnico di radiologia di 60 anni in servizio all'ospedale Molinette. Mentre nell'alessandrino è deceduto Renzo Granata, 68 anni, medico di famiglia di Castelnuovo Scrivia, che per oltre 30 anni aveva lavorato per la società di basket della sua cittadina. Entrambi erano ricoverati da alcuni giorni in ospedale.

«Con profondo dolore tutta la comunità accademica ha appreso della perdita di Francesco Moricca — dichiara l'Università di Torino —. Vogliamo ricordare con commozione la sua sensibilità umana e il suo forte senso del dovere, supportato da un'eccellente professionalità. A lui va tutta la nostra gratitudine e riconoscenza».

Mentre monta il malcontento. L'associazione dei medici (Anaa) ha scritto una lettera alla presidenza dell'Istituto Superiore di Sanità. «In un ospedale di Torino hanno intubato altri due medici ospedalieri. Due chirurghi, a dirla tutta. All'inizio contavamo i medici con contatti stretti ai pazienti Covid, poi quelli

con il tampone positivo. Di questi ora è impossibile calcolare il totale: ora si possono contare solo i ricoverati. Sono più di venti i medici ospedalieri nel solo Piemonte», spiega Chiara Rivetti, il segretario regionale Anaa Assomed. Aggiunge: «Quando denunciavamo la carenza dei dispositivi di sicurezza, protestiamo pensando ai colleghi che rischiano la vita. Ma l'Istituto Superiore della Sanità non ci aiuta perché, al progredire della loro mancanza, ha preferito ridimensionare le indicazioni di sicurezza facendoci usare mascherine meno sicure». Ieri la Regione ha annunciato l'arrivo di duemila pezzi. E l'apertura, giovedì, dell'ospedale di Verduno per accogliere 200 malati di coronavirus e alleggerire lo stress alle terapie intensive delle altre strutture. Mentre crescono i contagiati (+673). In totale sono 5.767. Il dato non conta la quinta suora del convento di Tortona, diventato focolaio del virus, scomparsa ieri.

Paolo Coccorese



La vicenda

Alessandria resta il capoluogo di provincia dove il focolaio piemontese del coronavirus ha fatto finora più morti: 110

A Torino i decessi sono 105; 13 ad Asti, 38 a Biella, 24 a Cuneo, 57 a Novara, 22 a Vercelli, 27 nel Verbano-Cusio-Ossola

**66**

Morti
nella giornata di ieri tra le persone colpite dal coronavirus. Il numero complessivo dei decessi in Piemonte raggiunge quota 403

5767

Contagiati
Alessandria e provincia (946), Asti (248), Biella (290), Cuneo (427), Novara (495), Torino (2.660), Vercelli (303), Vco (241)